

Giornata Carpeaux - la Palombella l'amore e l'arte in un libro presentato al Castello di Palombara -

di Anna Imperiali

Quale è il legame profondo che unisce il Comune di Palombara all'Accademia di Francia, una delle più prestigiose istituzioni culturali d'Oltralpe presenti a Roma? Una "Palombella". E' questo il tenero appellativo che il grande scultore francese della metà dell'800, Jean Baptiste Carpeaux, diede ad una giovane ragazza di Palombara, Barbara Pasquarelli, che conobbe durante il suo soggiorno romano

tra l'artista francese e la giovane palombarese. Un amore infelice, proibito dalle rigide regole del tempo che impedivano ai borsisti frequentanti l'accademia di Villa Medici di sposare ragazze romane o dell'Agro Romano, troncato dalla morte prematura della fanciulla a soli 19 anni, un amore che comunque influì fortemente sulla formazione artistica del francese, che ha lasciato alla storia e all'arte una grande

nascita del Carpeaux, che così si concludeva:

"Io ho un sogno, non si potrebbe erigere una riproduzione (busto della Palombella) su una delle piazze di Palombara? Non è qui, in questo paese dei suoi pensieri e del suo cuore che, più che a Roma, il genio di Carpeaux è stato stimolato? Non solamente questo monumento ricorderebbe alle generazioni future la toccante storia, ma l'opera sarà



*u n
testimonianza
vivente
della
bellezza
che può
ispirare
l'amore...
ma anche
u n
omaggio
della
ammirazione
verso un
grande
artista,
creatore
della
potenti
forme
immortali.
U n
artista
che i suoi
nemici si
s o n o*

presso l'Accademia di Francia di Villa Medici e di cui si innamorò perdutamente, ricambiato. La Palombella è anche il nome dell'Associazione Culturale, nata nel 2001 a Palombara, che si è fatta promotrice e finanziatrice di una interessante iniziativa editoriale, con la pubblicazione di un libro *"Carpeaux e la Palombella, arte e amore"*, in cui si racconta la storia romantica dell'amore struggente e contrastato

testimonianza con una serie di opere raffiguranti la "Palombella". Lo scrittore francese Boyer D'Agen riportava nel suo libro *"La Palombella de Carpeaux"* (Parigi 28/10/1933, Editore Marcel Seherur, collezione "Les Amours des dieux") un articolo che il giornalista Gentizon aveva pubblicato su *"Temps"* "il 30 agosto 1930, in occasione delle celebrazioni per il centenario della

sforzati di rappresentare di natura volgare, orgoglioso e limitato, ma quanta sensibilità ardente è di casa in questo uomo, quale tenerezza vivente è nascosta nel fondo del suo cuore"

Il 27 settembre scorso, il sogno è andato ben oltre perché la celebrazione di questo tragico idillio ha avuto tre momenti diversi nell'arco della giornata.



Nella suggestiva cornice della Sala delle Capriate del Castello Savelli di Palombara Sabina, è stato ufficialmente presentato al pubblico di Palombara il libro edito da Aletti scritto a più mani, in una manifestazione organizzata da "La Palombella" e con il patrocinio del Comune di Palombara, della Provincia di Roma e della Presidenza del Consiglio della Regione Lazio. A dare lustro alla manifestazione, che si è rivelata per contenuti e pluralità degli eventi proposti, nonché degli interventi che si sono succeduti nel corso della mattinata, tra le più interessanti e di un certo calibro culturale tra quelle svoltesi negli ultimi anni, l'Accademia di Francia, rappresentata degnamente dal Professor Marc Bayard, direttore del Dipartimento di Storia dell'Arte della prestigiosa istituzione e che ha introdotto brevemente la figura dell'artista francese ad un pubblico numeroso e attento. Erano presenti altri

illustri ospiti: Angela Stahl, assistente al Dipartimento di Storia dell'Arte dell'Accademia di Francia a Roma, Marianne Tomi, Addetto culturale dell'Ambasciata di Francia presso la Repubblica d'Italia, Jean-Luc Pouthier, Consigliere culturale dell'Ambasciata di Francia presso la Santa sede e Direttore del Centre Culturel Saint-Louis de France, Emilie Beck e Karen Chastagnol, storiche dell'Arte.

Presenti al dibattito il sindaco di Palombara, Paolo Della Rocca, che ha aperto ufficialmente la manifestazione, il vice sindaco e Assessore comunale alla Cultura, Massimo Massimi e i 5 coautori del volume.

La stesura della monografia infatti venne affidata ad un gruppo di lavoro composto dal Antonio Chilà, capo redattore de "L'Osservatorio Romano", Angelo Gomelino, ex funzionario di banca in pensione, appassionato di storia locale, Cristiana Massimi, laureata in lettere, Serena Silvi, storica dell'Arte e Franco Ranaldi, pittore palombarese molto noto ed esperto di arte. Un gruppo variegato in cui ciascuno ha apportato un contributo basilare per raccontare, con un linguaggio accessibile la storia di un amore che molto influì sulle opere dello scultore, e che sulla base di preziosi documenti

esemplari di piatti in ceramica decorati a mano raffiguranti il più celebre dei busti de la Palombella, realizzati dalla professoressa Loretta Ippoliti.

La mattinata è proseguita quindi con l'intitolazione del "Largo Jean Baptiste Carpeaux, 1827-1875", posto al termine di Via dei Sabini, sul quale si affaccia la casa che fu abitata e dove morì la giovane, assieme allo scoprimento di un bassorilievo in bronzo, ideato e realizzato dalla "Bottega Mortet - cesellatori in Roma" raffigurante i due innamorati, omaggio del Comune di Palombara Sabina



Durante l'arco della manifestazione molto fattiva ed importante è stata la collaborazione dell'Istituto Alberghiero di Palombara Sabina che, con un bel gruppo di studenti, diretti molto efficacemente dai propri professori, si è distinto per la professionalità dimostrata nei servizi di ricevimento nella sala della conferenza e nel rinfresco offerto agli ospiti nella foresteria del Castello Savelli.

La giornata dedicata ai due amanti è proseguita quindi

originali ed inediti, amplia la conoscenza su una vicenda e su dei personaggi molto noti a Palombara, ma sui quali sono circolate per oltre un secolo numerose inesattezze.

"La realizzazione del libro rientra nell'ambito di un grande progetto che si pone l'ambizioso obiettivo di rivalutare, recuperare e divulgare i numerosi tesori del patrimonio storico, culturale ed artistico di un territorio ricco di testimonianze come Palombara, attraverso la pubblicazione di monografie su alcuni dei numerosi tesori di questa cittadina" ha spiegato nel suo breve intervento Giovanni Quaglia, presidente dell'Associazione.

Al termine del dibattito, agli ospiti francesi sono stati donati 3 splendidi

nel pomeriggio: alla presenza delle autorità cittadine e del parroco Don Bruno Marchetti, è stata ufficialmente inaugurata la terrazza panoramica di Via Garibaldi (lo stradone), con lo scoprimento del busto in bronzo su base marmorea di Barbara Pasquarelli "La Palombella" (1842-1861), copia su calco dell'omonima e più famosa opera dello scultore francese. Infine a conclusione di una giornata ricca di eventi e molto impegnativa, la Sala delle Capriate è stata scenario di un intenso e struggente concerto musicale curato dall'Associazione Narada e che ha visto le esibizioni di Carlo Gizzi al pianoforte e Claudio Capuano e Miriam Loro alla chitarra, che hanno eseguito brani di auto vari dell'Ottocento francese.